

“STRALCI NORMATIVI DELLE PRIME LEGGI RIFERITE ALL’INQUINAMENTO INDOOR”

LA COSTITUZIONE

Parte I - Diritti e doveri dei cittadini

Titolo II - Rapporti etico-sociali

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265 TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE

Art. 218

I regolamenti locali di igiene e sanità stabiliscono le norme per la salubrità dell'aggregato urbano e rurale e delle abitazioni, secondo le istruzioni di massima emanate dal Ministro per l'interno.

(Ministero della Sanità: D.M. 5 luglio 1975 - Competenze ora passate alle regioni)

I detti regolamenti debbono contenere le norme dirette ad assicurare che nelle abitazioni:

- a) non vi sia difetto di aria e di luce;
- b) lo smaltimento delle acque immonde, delle materie escrementizie e di altri rifiuti avvenga in modo da non inquinare il sottosuolo;
- c) le latrine, gli acquai e gli scaricatori siano costruiti e collocati in modo da evitare esalazioni dannose o infiltrazioni;
- d) l'acqua potabile nei pozzi, in altri serbatoi e nelle condutture sia garantita da inquinamento.

I regolamenti predetti debbono, inoltre, contenere le norme per la razionale raccolta delle immondizie stradali e domestiche e per il loro smaltimento.

Decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246

Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativo ai prodotti da costruzione (G.U. n. 170 del 22 luglio 1993)

ALLEGATO A - REQUISITI ESSENZIALI AI QUALI DEBBONO RISPONDERE LE OPERE

3) Igiene, salute ed ambiente.

Per soddisfare questa esigenza l'opera deve essere concepita e costruita in modo da non costituire una minaccia per l'igiene o la salute degli occupanti o dei vicini, causata, in particolare, dalla formazione di gas nocivi, dalla presenza nell'aria di particelle o di gas pericolosi, dall'emissione di radiazioni pericolose, dall'inquinamento o dalla contaminazione dell'acqua o del suolo, da difetti di evacuazione delle acque, dai fumi e dai residui solidi o liquidi e dalla formazione di umidità in parti o sulle superfici interne dell'opera.